

Autorità Nazionale Anticorruzione
c/o Palazzo Sciarra Via Minghetti,
10 – 00187 Roma

protocollo@pec.anticorruzione.it

Autorità Garante della Concorrenza e del
Mercato
Piazza G. Verdi, 6/a
00198 Roma
protocollo.agcm@pec.agcm.it

Oggetto: Piano dei rifiuti della Spezia. Segnalazione relativa a:

- **mancata applicazione del contratto di servizio conseguente alla Gara Europea del 20/04/2016**
- **nuovo progetto di impianto di biodigestione anaerobica con aumento di quantitativi da trattare e localizzato in altro sito e rispetto Gara e alla delibera del Piano Rifiuti**
- **rilevante vantaggio per l'aggiudicatario e significativo aggravio economico per i cittadini**

Premessa

Il comune di Lerici ha aperto un contenzioso con la Società Iren Sp.A, la sua controllata Acam Ambiente S.p.A. e la Provincia della Spezia, in merito all'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Il comune di Lerici, a seguito del percorso di incorporazione di Acam in Iren, ha aderito all'accordo di investimento soltanto per quanto riguardava la cessione delle proprie azioni. Con la delibera 48/2018 la Provincia ha identificato Acam Ambiente quale "Gestore prevalente" nell'area omogenea spezzina fino in virtù di un precedente affidamento in house e fino "alla naturale scadenza del 31/12/2028, eventualmente prorogabile, anche a seguito dell'aggregazione del gruppo Acam in IrenS.p.A.(...)". Il contenzioso è basato sui presupposti che, secondo il comune di Lerici, a seguito della cessione di tutte le proprie azioni, non sussisterebbe più la condizione dell' *in house* che lo legherebbe al "Gestore prevalente" (Acam Ambiente) individuato dalla Provincia controllata interamente da un altro soggetto (Iren S.p.A.) selezionato con gara pubblica che ha assorbito tutti i contratti in essere. Si allega la sentenza 6655/2020 del Consiglio di Stato, con la quale viene disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di una questione interpretativa concernente la legittimità di un affidamento diretto di un servizio pubblico, effettuato in assenza del requisito del controllo analogo, qualora l'operatore economico affidatario sia stato individuato a seguito di pubblica gara effettuata "a monte" quale "successore" di una società *in house*.

In ragione di quanto detto la nostra Amministrazione ha guardato con attenzione alle procedure di cessione della parte impiantistica di Acam ritenendo necessario segnalare alle Autorità le situazioni in oggetto al fine di escludere eventuali elementi di contrasto con la vigente normativa in materia.

Descrizione sintetica delle procedure amministrative

- 1) In data 19 luglio 2013 il Tribunale della Spezia ha emesso un Decreto di *omologazione di accordi di ristrutturazione* nei confronti di Acam spa che al comma C) impegna la società a conferire alla

controllata Acam Ambiente spa "il ramo aziendale relativo all'impianto CDR di Saliceti con relativo indebitamento finanziario e commerciale" e al comma D) di cedere il 49% della partecipazione in Acam Ambiente S.p.A. con possibilità di successiva cessione del controllo. Data di effettuazione delle operazioni "entro il 2018".

2) Tra il febbraio 2014 e l'ottobre 2014 Acam spa ha ricevuto due proposte presentate dal RTI Iren Ladurner e RTI Bioner sulla base dell'art. 278 Regolamento contratti DPR n. 207 del 2010 comma 1, aventi a oggetto l'affidamento in concessione del servizio di trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e la gestione e manutenzione dell'impianto di bioessicazione e produzione di CDR sito in Saliceti in Comune di Vezzano Ligure, nonché di trattamento delle frazioni organiche e verdi della raccolta differenziata e la gestione dell'impianto di compostaggio sito in Boscalino in comune di Arcola (SP). nonché la realizzazione di relativi adeguamenti impiantistici e la concessione di un'opzione ad Acam spa da parte del concessionario per l'affidamento in concessione dei lavori per la trasformazione dell'impianto Boscalino in impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano e per l'affidamento della relativa gestione.

3) In data 5 dicembre 2014 con determina 35/2014 ACAM nomina la commissione di valutazione delle proposte, che s'insedia il 10 dicembre 2014.

Dai verbali si possono ricavare informazioni sulle due proposte e le relative valutazioni dei commissari.

La proposta del RTI Iren-Ladurner viene valutata la più sostenibile sia sul piano tecnico che sul piano economico e prevedeva:

- a) Revamping dell'impianto CDR di Saliceti con potenzialità di 85.000 t/a
- b) Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica di rifiuti organici in località Boscalino di Arcola da 20.000 t/a + 4.000 di verde
- c) Costo di investimento per DA 7.700.000 €
- d) Tariffa di conferimento indifferenziato (RSU) 185 €/t
- e) Tariffa di conferimento frazione organica 89 €/t con Digestore Anaerobico (opzione Boscalino) e 110 €/t senza DA
- f) Tariffa di conferimento verde strutturante 48 €/t

Il proponente non avanza alcuna riserva per le condizioni del sottosuolo di Boscalino che necessiterebbero di bonifica e non pone limitazioni sulla qualità del rifiuto organico da conferire all'impianto DA

Il CDA di ACAM il 12 marzo 2015 convalida la decisione e la sottopone all'Assemblea dei soci in data 27/3/2015 ottenendone l'approvazione

4) Dopo l'avallo del Consiglio Provinciale del 07/04/2016, A.U. Gaudenzio Garavini approva, con determinazione n° 23 del 15.04.2016, la versione definitiva del *project financing* presentato dal R.T.I. IREN Ambiente S.p.A./Ladurner S.r.l. - in precedenza selezionato tra le due proposte pervenute, quale progetto maggiormente coerente alle esigenze del Gruppo ACAM.

Con lo stesso provvedimento è stato autorizzato, ex art. 11, comma 2, del D.Lgs. 12.04.2006, n° 163, e s.m.i., il competente Ufficio aziendale all'indizione di gara, con la pubblicazione dei relativi atti in data 20/04/2016 sulla GU Europea, per l'affidamento della concessione del "servizio di trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, gestione dell'impianto di bioessicazione e produzione C.D.R. di Saliceti e trattamento delle frazioni organiche e verde da raccolta differenziata di ACAM Ambiente S.p.A., con realizzazione degli adeguamenti impiantistici necessari presso l'impianto di Boscalino di Arcola" con l'opzione della "realizzazione di un impianto di biodigestione anaerobica con produzione di biogas a Boscalino" - ai sensi dell'art. 278 del D.P.R. n°

207/2010, e s.m.i., e dell'art. 30 del D.Lgs. n° 163/2006, e s.m.i. - mediante procedura aperta con adozione del sistema di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del medesimo D.Lgs n°163/2006, e s.m.i. .

Alla gara partecipa la sola RTI Iren-Ladurner con lo stesso piano tecnico ed economico della precedente competizione e si aggiudica l'appalto del contratto di servizio (determina AU Gaudenzio Garavini 48/16 di ACAM del 19 luglio 2016) che verrà sottoscritto il primo ottobre 2016 successivamente alla costituzione della **NewCo Recos SpA**

- 5) Il 23 giugno 2017 con un comunicato stampa della direzione di ACAM SpA (amministratore unico Gaudenzio Garavini) viene annunciata l'aggregazione di ACAM in IREN
- 6) In data 24 novembre 2016 con delibera n. 74 viene adottato dal Consiglio Provinciale della Spezia il Piano d'Area dei rifiuti successivamente sottoposto a VAS con un procedimento di valutazione ambientale che si conclude il 18 dicembre 2017. Il piano prevede un impianto Digestore Anerobico da 20.000 t/a + 6.000 t/a di verde presso il sito di Boscalino con una riserva da parte ARPAL per la compatibilità fra l'operatività dell'impianto esistente e i lavori di realizzazione del nuovo impianto del DA. La riserva viene superata grazie all'intervento di Recos che fornendo i dettagli del progetto garantisce la continuità operativa di Boscalino anche durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione del DA (delibera n.48 del Consiglio Provinciale della Spezia del 6 agosto 2018 pag. 6 al punto 9).

La conclusione dell'iter di approvazione è ben riassunta a pag. 278 del Piano d'Area che recita:

"A seguito dell'approvazione del Project Financing del luglio 2016 riguardante il revamping dell'impianto TMB di Saliceti e la realizzazione del digestore anaerobico, Recos S.p.A., aggiudicataria del Project, ha proposto il sito di Boscalino per realizzare un impianto adeguato alle produzioni attese dai Comuni della Provincia della Spezia e del flusso previsto dall'Area del produzioni attese dai Comuni della Provincia della Spezia e del flusso previsto dall'Area del Tigullio.

A corredo dell'offerta economica, Recos S.p.A. ha presentato un Progetto preliminare dal quale si evince l'adeguatezza del sito per la realizzazione dell'impianto proposto.

Per questa ragione la proposta di piano individuava un sito determinato. Per questa ragione la proposta di piano individuava un sito determinato in luogo dei precedenti criteri localizzativi.

La verifica suggerita da ARPAL in sede di VAS risulta pertanto positivamente risolta dall'esame dei documenti di progetto; documenti che, peraltro, non erano nella disponibilità di ARPAL in quanto facenti parte della gara e non inclusi tra quelli trasmessi per la VAS e che pertanto si riportano in documenti di progetto; documenti che, peraltro, non erano nella disponibilità di ARPAL in quanto facenti parte della gara e non inclusi tra quelli trasmessi per la VAS e che pertanto si riportano in stralcio a riscontro della suddetta verifica".

- 7) Il 6 agosto 2018 viene approvato il Piano d'Ambito Regionale che per la provincia della Spezia conferma l'impianto TMB a Saliceti con una massima capacità di 105.000 t/a di rifiuto indifferenziato e un impianto di biodigestore anerobico a Boscalino (pag 40 del Piano d'Ambito) "con capacità di trattamento congruente con il fabbisogno complessivo previsto quindi pari a 28.000 t (area spezzina) oltre alla quota del fabbisogno genovese non coperta (principalmente area Tigullio), in ottica di reciproca integrazione con la Città Metropolitana che riserva il nuovo invaso della discarica Scarpino (Scarpino 3), al servizio dell'ambito regionale anche per la ricezione di scarti non recuperabili prodotti da Impianto CDR/CSS Saliceti (con limite a regime fino al 45% rispetto al rifiuto

avviato a bocca d'impianto), consentendo alla Provincia della Spezia di non individuare nel suo territorio apposita discarica di servizio"

La capacità di trattamento della frazione organica dovrà essere di 50-60.000 t/a incluse matrici compatibili [29.500 SP oltre a quantitativi derivanti da fabbisogno non soddisfatto di raccolta o provenienti da CM GE (min. 26.000) tabella a pag 45]. Infine, fornisce una indicazione sui costi di investimento per la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dell'organico prevedendo 300-400 €/t (pag. 83) e indica in 93,5 €/t la tariffa di conferimento dell'organico come adeguamento ISTAT della tariffa contenuta nell'offerta di Iren nella gara 2016

8) Incorporazione di ACAM in Iren 1.mo novembre 2018

Con decorrenza dal 1° novembre 2018 ACAM S.p.A è stata fusa per incorporazione in Iren S.p.A. A seguito della predetta fusione Iren S.p.A è dunque subentrata nella titolarità di ogni rapporto, anche in pendenza o in formazione, convenzione, contratto, di ogni negozio definitivo o preliminare, di ogni controversia di qualunque natura e ovunque radicata, e di tutte le concessioni, licenze e autorizzazioni comunque denominate in essere a nome di ACAM S.p.A nei settori idrico ed ambientale. L'amministratore unico di ACAM SpA Gaudenzio Garavini nel gennaio 2019 entra a far parte del CdA di Recos

9) Proposta di Recos 11 aprile 2019

Come previsto negli impegni assunti verso ACAM e a seguito dell'approvazione del nuovo Piano d'Ambito Regionale dei rifiuti dell'agosto 2018, in data 12.04.2019 Recos SpA ha inviato alla Regione Liguria l'istanza per la realizzazione di un impianto per il trattamento e il recupero della FORSU con produzione di compost di qualità e biometano, ai fini dell'acquisizione del provvedimento autorizzatorio unico regionale, di cui all'articolo 27bis del D.Lgs. n. 152/2006, trattandosi di progetto sottoposto a VIA di competenza regionale. Il progetto allegato prevede un impianto da 90.000 t/a (60.000 t/a di Forsu+30.000 t/a di verde strutturante) da realizzare nel sito di Saliceti (nel comune di Vezzano Ligure - SP) per un investimento di 50,6 Mil€ (esclusa IVA) e una tariffa di conferimento della frazione organica di 110 €/t (ridotta a 105 €/t per i comuni della provincia della Spezia)

10) A seguito dell'istanza di Recos la giunta Regionale con delibera 331 data 18 aprile 2019 in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, l'articolo 24bis indice l'inchiesta pubblica sul progetto allegato alla richiesta per impianto di trattamento della FORSU

Sulla base dei documenti e degli eventi sopra riportati si segnala quanto segue

a) In merito alle valutazioni espresse in fase di procedura comparativa fra le due proposte di cui ai punti 2) e 3) dalla commissione allo scopo nominata, si ritiene che non siano state adeguatamente valutate le seguenti proposte del concorrente escluso Bioner:

- o La tariffa di conferimento della frazione indifferenziata proposta dal concorrente Bioner è inferiore (155 €/t) a quella del concorrente Iren dichiarato vincitore (185 €/t)
- o Bioner chiede di introdurre requisiti di caratterizzino la qualità del rifiuto in ingresso e di escludere il conferimento nel biodigestore la frazione organica proveniente dall'impianto TMB che tratta l'indifferenziata. Queste due richieste avrebbero consentito di elevare la qualità del compost prodotto dall'impianto. ATI Iren-Ladurner non ha richiesto tali limitazioni e questa circostanza - per paradosso - è stata valutata un elemento di merito dalla commissione che non ha tenuto conto dell'impatto ambientale di un compost prodotto con un

organico di bassa qualità e il vantaggio economico (produzione di maggior quantità di biometano) per il gestore dell'impianto

- o Bioner avanza riserve sull'ammontare degli investimenti necessari per la realizzazione del DA in quanto non si sono valutati i maggiori costi per la bonifica del terreno di posa del nuovo impianto essendo stato il sito di Boscalino sede di un inceneritore di cui è prevista la demolizione. Il concorrente IREN non pone questa riserva e tale circostanza viene valutata positivamente dalla commissione di gara. Oggi Iren-Recos nella documentazione del nuovo progetto di DA sottoposto a PAUR motiva la scelta del sito di Saliceti in luogo del sito di Boscalino, previsto nel bando di gara e nella pianificazione provinciale e regionale, sia per i maggiori costi nella realizzazione dell'impianto a Boscalino che per la necessità di disporre di maggiori superfici. La Provincia e la Regione non hanno nulla da obiettare sul punto nonostante che nel documento Dichiarazione di sintesi al Piano d'Area (pag 34) e nella delibera provinciale n.48 del 6 agosto 2018 si stabilisca che "l'intervento (a Boscalino, n.d.r.) sarà comunque subordinato alla ottimizzazione delle superfici che necessariamente interesserà manufatti esistenti di cui è opportuna la completa demolizione quali l'ex inceneritore, comportando un ulteriore beneficio a carattere ambientale". Il venir meno a questo impegno altera l'aspetto economico per il proponente rispetto ai contenuti della gara e ai successivi impegni contrattuali e costituisce un danno ambientale per la comunità, per il venir meno della bonifica.

b) Per quanto concerne la procedura adottata per la scelta finale del partner con un bando di gara europeo (inviato per pubblicazione il 15 aprile 2016 e pubblicato il 20 aprile 2016) si evidenzia che:

- o Vista la richiesta di ACAM trasmessa ad ANAC il 26 aprile 2016 di essere autorizzata a non applicare la nuova normativa sugli appalti entrata in vigore il 19 aprile 2016, preso atto del comunicato del Presidente Raffaele Cantone del 11 maggio 2016, non sembra giustificata l'applicazione della d.lgs. 163/2006, non avendo trovato nella documentazione ACAM alcuna pubblicazione di "avviso esplorativo (indagine di mercato) finalizzato a reperire operatori" nella precedente procedura negoziata del 2014/2015
- o non è stata concessa (det.32 del 3 maggio 2016 dell'AU di ACAM Gaudenzio Garavini) la proroga di 45 gg, rispetto ai 52 gg previsti dal bando, per la presentazione della proposta di un possibile concorrente e la gara si è conclusa con il solo concorrente RTI Iren-Ladurner che aveva già partecipato alla precedente procedura
- o nella proposta RTI Iren-Ladurner aveva rivalutato la sua iniziale offerta di una tariffa di conferimento di 89 €/ton a 93,51 €/ton con indice di rivalutazione di 2,5% annuo superiore all'indice ISTAT di quel periodo. Tale rivalutazione viene accolta nel contratto
- o nel piano economico del "Progetto Saliceti" la stessa Recos aumenta la tariffa di conferimento per i comuni a 110 €/ton, nonostante l'incremento dei volumi totali da trattare da 23.000 ton/a a 90.000 ton/a . Anche questo aumento non viene messo in discussione dalla Regione e dalla Provincia nonostante che nel Piano d'Ambito Regionale viene ribadita la tariffa, già generosa, di 93,51 €/ton e riaffermato il principio noto come "economia di scala" che il costo unitario degli investimenti diminuisce al crescere dei volumi. Per tale consolidato principio le tariffe dovrebbero parimenti diminuire. Nel nostro caso invece al crescere dei volumi da trattare del 391,3% la tariffa di conferimento aumenta del 23,6% rispetto all'offerta iniziale.

c) Il 6 agosto 2018 la Provincia approva il Piano d'Area dopo l'esito positivo della Vas (nel corso della quale viene presentato il progetto preliminare di Recos). Viene ribadita la scelta del sito di

Boscalino per il digestore anaerobico con capacità di 25.000 ton/a e vengono recepiti i contenuti della gara europea che aveva già ottenuto l'approvazione sia dell'Amministrazione Provinciale che del Comitato d'Ambito Regionale, e del contratto di servizio. Con l'attuale progetto di Saliceti Iren/Recos, che si è aggiudicata una gara europea per un impianto nel sito di Boscalino da 20.000 ton/a, per un investimento di 7,7 M€ con relativi ricavi dalla produzione del biometano e accollandosi i costi di bonifica dell'area, si trova nella condizione di costruire un impianto da 90.000 ton/a per un investimento di 50,6 Mln. in un terreno agricolo vergine. Le dimensioni dell'impianto consentono di prevedere ricavi dalla vendita del biometano per 48,400 Mil € in 10 anni. Con il progetto Boscalino i ricavi previsti in 10 anni erano 11,630 Mil €. In questo nuovo scenario economico il business sarebbe stato molto più appetibile per altri potenziali concorrenti. La qual cosa dovrebbe comportare una nuova gara europea.

d) Il 6 agosto 2018 la Regione approva il Piano d'Ambito Regionale. Per l'impianto di trattamento dell'organico si conferma il sito di Boscalino, ma vengono più che raddoppiate le quantità totali (50-60.000 ton/a), che erano state valutate in sede di VAS sul Piano d'Area senza procedere a una VAS del Piano Regionale con la seguente motivazione: *"I piani sono quindi stati definitivamente approvati dalle rispettive amministrazioni a conclusione positiva della fase di verifica di ottemperanza alle prescrizioni del parere motivato VAS, che aveva già dato altresì atto di non ritenere necessario l'assoggettamento a nuova VAS del Piano d'ambito regionale del ciclo dei rifiuti, se coerente con i contenuti dei Piani provinciali e della Città Metropolitana, come modificati dalla deliberazione del Comitato d'Ambito e adeguati agli esiti della valutazione"*.

Il progetto proposto da Recos/Iren non è allineato con le indicazioni del Piano d'Ambito neppure per quanto riguarda i costi di investimento e la tariffa di conferimento del rifiuto organico:

- l'investimento unitario corrisponde a 562 €/t contro i 300-400 €/t del PdA
- la tariffa lievita a 110 €/t contro i 93,5 €/t del PdA

Il costo unitario di investimento previsto dal PdA trova riscontro sul mercato.

Per l'impianto di Gavassa- Reggio Emilia con capacità di 167.000 t/a (progetto di Iren) in via di realizzazione è stato stimato un investimento 55 Mil € pari a 329 €/t.

L'impianto di S Agata Bolognese, realizzato da HERAmbiente nel 2019 con una capacità di 135.000t/a, ha richiesto un investimento di 30 Mil€ pari 222 €/t

Il costo di investimento va a incidere sulle tariffe di conferimento che i comuni dovranno pagare a Recos Iren con conseguente aggravio per i contribuenti.

Vale la pena sottolineare che 110 €/t è la tariffa prevista al par 5.1.1 del contratto di servizio mantenendo il trasferimento dell'organico in impianti fuori provincia.

Rilievi sull'incorporazione di ACAM SpA in IREN e la successione degli eventi che spianano la strada al progetto di Biodigestore a Saliceti

Il 26 maggio 2017 l'AU di ACAM SpA Gaudenzio Garavini nomina una commissione per valutare le risposte all'avviso pubblico per la ricerca di un partner per l'aggregazione societaria con ACAM. Il 23 giugno 2017 la commissione giudica valida l'unica offerta pervenuta: è di IREN SpA. Ne viene dato annuncio a mezzo della direzione di ACAM .

Il primo novembre 2018 ACAM SpA viene incorporata in IREN che le subentra in tutti i rapporti. Quindi anche nel contratto stipulato da ACAM con Recos il primo ottobre 2016.

Concedente e concessionario del contratto di servizio per la gestione dei rifiuti nella provincia della Spezia diventano un unico soggetto.

Tra il 23 giugno 2017 e l'incorporazione operativa di ACAM in IREN avvengono i seguenti fatti:

- Il 31 maggio 2018 l'AD di RECOS Michele Stretti annuncia in assemblea pubblica a Santo Stefano Magra che la società sta sviluppando un progetto di biodigestore da 60-80.000 t/a a Saliceti.
- Il 6 agosto 2018 vengono approvati il Piano d'Area e il Piano d'Ambito. Entrambi indicano il sito di Boscalino di Arcola in coerenza col contratto stipulato da ACAM e RECOS. Nel Piano d'Ambito viene aumentata la capacità dell'impianto a 50-60.000 t/a (senza la VAS)
- Gli eventi successivi sono descritti nel documento PRO 001 rev 1 di Recos a pag 4 che di seguito riportiamo:

«Come previsto nella Convenzione che regola le attività di ReCos e in coerenza con gli aggiornamenti del Piano d'Ambito Regionale dell'agosto 2018, a settembre del 2018 ACAM - tenuto conto del nuovo Piano d'Ambito Rifiuti - ha formalizzato a ReCos la propria volontà di dar corso alla realizzazione del nuovo impianto di biodigestione anaerobica per il trattamento della FORSU (l'esercizio della c.d. Opzione Boscalino); l'attuazione di tale investimento si configura come uno degli obiettivi sottesi al project financing del 2016.

Sulla base della richiesta di ACAM Spa, ReCos ha elaborato una propria proposta tecnica per dar corso alla definizione di un progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e recupero della FORSU basato sul principio della biodigestione anaerobica finalizzata alla produzione di biometano sostenibile avanzato e compost di qualità e che rispondesse al fabbisogno manifestato nel Piano d'Ambito.

Le verifiche iniziali sono state condotte per valutare la possibilità di poter ubicare l'impianto in questione nell'area del sito di Boscalino, come previsto inizialmente.

Da tali verifiche, sia relative alle superfici disponibili sia in relazione ai quantitativi di FORSU prodotti nella Provincia di Spezia e in altre aree regionali, si è potuto constatare che nel sedime disponibile a Boscalino non poteva venire realizzato un impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio con le capacità di trattamento necessarie a soddisfare il Piano d'Ambito.

La necessità di rilocalizzare l'impianto di trattamento e recupero della FORSU ha portato la società ad individuare un areale già vocato allo sviluppo e in particolare all'insediamento di un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti. L'areale individuato è quello adiacente all'attuale impianto di CDR/CSS in loc. Saliceti nel Comune di Vezzano Ligure (SP).

Il progetto qui presentato propone la costruzione di un impianto per il trattamento e il recupero della FORSU (con produzione di compost di qualità) derivante dal bacino dello spezzino e dai territori regionali identificati a Piano e risponde al fabbisogno di trattamento e recupero manifestato nel Piano d'Ambito Regionale per la gestione dei rifiuti»

La società, guidata dall'amministratore unico Gaudenzio Garavini, che sta per essere incorporata in IREN, nel settembre 2018 chiede a RECOS (circa 98 % di proprietà IREN) di sviluppare il progetto previsto nel contratto di servizio e nei piani pubblici.

RECOS elabora il progetto di impianto con una capacità di 90.000 t/a, conclude che il sito di Boscalino non è adeguato e decide l'ubicazione nel sito di Saliceti in adiacenza al proprio impianto TMB per i rifiuti indifferenziati. In questo modo senza nuova gara, senza nuova VAS, senza più il contraddittorio col committente (tra l'altro a gennaio 2019 l'ex AU Garavini entra nel consiglio di amministrazione di Recos) il concessionario della gara europea per un biodigestore da 20.000 t/a costo stimato 7,7 Mln si assicura un appalto per realizzare un impianto da 90.000 t/a al costo stimato di 50,6 Mln.

A Boscalino, inoltre, tra gli obiettivi indicati dalla Provincia è previsto il risanamento ambientale del sito, che avrebbe comportato maggiori costi rispetto all'area agricola di Saliceti.

Nell'interesse dei cittadini, si ritiene necessaria una puntuale valutazione dell'intero processo sopradescritto, con particolare attenzione alla verifica del rispetto delle clausole contrattuali determinate dalla Gara del 20/04/2016, dell'iter autorizzativo, delle ripercussioni sui costi di smaltimento, che incideranno sulla TARI, e del ruolo della Provincia in luce della delibera 48/2018.

Lerici 17/12/2020

Il Sindaco
Leonardo Paoletti

IL SINDACO
Leonardo Paoletti